OPINION

Difese antiriciclaggio

Richiamo della Banca d'Italia sui rischi per gli operatori di private banking
Un'ispezione della vigilanza ha fatto emergere falle nella profilazione dei clienti

DI **PAOLO SOBRINI***

La Banca d'Italia ha pubblicato di recente i propri orientamenti di vigilanza sull'applicazione degli obblighi in materia di antiriciclaggio nell'ambito della prestazione di servizi e attività di private banking. Il richiamo fa seguito alla campagna di accertamenti ispettivi, condotta dall'Autorità di vigilanza nel corso del 2022, con l'obiettivo dichiarato di verificare l'adeguatezza dei presidi di mitigazione del rischio di riciclaggio tutto questo con un focus specifico sul processo di adeguata verifica e monitoraggio della clientela.

Le principali minacce

Il **private banking** è connotato da un'elevata esposizione al rischio di riciclaggio in ragione di una clientela facoltosa e una presenza frequente di persone politicamente esposte, nonché di titolari effettivi difficilmente individuabili a causa di strutture proprietarie complesse, di operazioni e portafogli di valore non trascurabile, ma anche di prodotti e servizi altamente personalizzati e complessi e dell'aspettativa di riservatezza e discrezione da parte dei clienti. A ciò si aggiunga che i servizi di private banking possono prestarsi in casi patologici a essere utilizzati in modo improprio, ad esempio per celare l'origine dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I servizi di consulenza ai grandi patrimoni possono essere utilizzati in modo improprio, ad esempio per celare l'origine dei propri profondi o, peggio, per fenomeni di evasione fiscale

propri profondi o, peggio, per fenomeni di evasione fiscale.

Gli orientamenti comunitari

Non a caso sia il decreto antiriciclaggio che le disposizioni attuative della Banca d'Italia del 2019 in materia di adeguata verifica inseriscono, tra i fattori ad alto rischio, i servizi con elevato grado di personalizzazione offerti a clientela dotata di un patrimonio di rilevante ammontare e invitano gli intermediari a valutare con particolare attenzione l'applicazione delle misure rafforzate. L'elevato rischio associato al private banking è stato confermato poi, da ultimo, anche dalla Commissione europea, la quale, nel supranational risk assessment del 2022, ha classificato il rischio di riciclaggio associato a questo settore e la vulnerabilità dei relativi presidi come "significativi".

I punti critici

Ebbene, se da una parte, la campagna ispettiva condotta dalla Banca d'Italia ha evidenziato **una generale consapevolezza da parte degli intermediari** del maggiore rischio di riciclaggio connesso all'attività di private banking, che ha portato anche all'adozione di una serie di misure dedicate (come, ad esempio, specifici indicatori calibrati sull'attività in questione), dall'altra, sono state rilevate alcune criticità nella profilatura della clientela e nella segnalazione delle operazioni sospette. Nello specifico, è emerso che **non sempre viene assegnato un peso adeguato all'elevata personalizzazione dei servizi** offerti a clienti con patrimoni rilevanti; vengono raccolte informazioni sulla complessiva situazione reddituale o patrimoniale oppure queste non vengono riscontrate; viene verificata l'origine dei fondi utilizzati nei casi di rischio alto; vengono attentamente valutate ulteriori circostanze importanti, come ad esempio l'utilizzo di veicoli di interposizione patrimoniale (trust e intestazioni fiduciarie), la presenza di Pep tra clienti o titolari effettivi, l'esistenza di preesistenti segnalazioni alla Uif, la presenza di indagini penali o richieste provenienti dalle Autorità investigative.

Attenzione allo screening

Quanto alle Sos, le criticità rilevate riguardano alcune debolezze nel processo di screening e sono dovute a processi di monitoraggio non sempre calibrati sulla specificità del comparto private e, in qualche caso, all'assenza di adeguati alert nei sistemi automatici di rilevazione. La Banca d'Italia ha quindi richiamato l'attenzione degli operatori sulla **necessità di dotarsi di solide procedure di verifica** che siano correlate alle caratteristiche dei servizi e della clientela private e che valorizzino i fattori di rischio specifici di questo settore.

*Senior counsel di Zitiello Associati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato